LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 341 — SABATO 7 DICEMBRE 1912 — UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Interessi Provinciali.

Abbiamo ieri, nel pubblicare l'ordine del giorno per la seduta del 16 corr. del Consiglio provinciale, data notizia di due proposte della Deputazione: quella per un secondo contributo in lire 1000 al Comitato friulano di soccorso per i feriti o ammalati durante la guerra italo turca e le famiglie povere dei richiamati; e quella per l'acquisto e la vendita di fondi attigui all'Ospizio Esposti. Ecco altre delle proposte che si discuteranno quel giorno.

Aumento sul prezzo di accollo del ponte sullo Stella.

Nella seduta del 12 agosto passato, il consiglio provinciale deliberava di costruire un ponte a struttura metallica sul fiume Stella, lungo la strada provinciale S. Giorgio di Nogaro-Latisana, affidando il lavoro della parte metallica e della montatura alla Società Nazionale delle officine di Savigliano in Torino per il prezzo *à forfait* di L. 39.500; incaricava la Deputazione di far compilare e approvare il progetto ed appaltare il lavoro per la demolizione del ponte attuale, costruzione del passaggio provvisorio durante l'esecuzione del lavoro, rattamento delle spalle in muratura, formazione delle massicciata, sistemazione delle rampe d'accesso, autorizzando la complessiva spesa, comprese le opere impreviste e la direzione e sorveglianza dei lavori, di L. 15500; e autorizzava la contrattazione di un prestito di L. 55000.

Avvenne però, e ce ne informa il relatore avv. Concari, la Società di Savigliano, stante il forte aumento verificatosi nel costo del ferro dal 1910, dichiarava che non potrebbe costruire il ponte a meno di L. 42000.

L'ufficio Tecnico, pur convenendo nelle ragioni dell'aumento, aprì trattative con la Società per una diminuzione, e ottenne che s'impegnasse di costruire il ponte per L. 41.000 con facoltà di utilizzare pel montaggio del ponte il legname proveniente dalla demolizione del manufatto attuale, salvo a restituirlo a montatura ultimata.

Con tutto l'aumento, l'offerta delle Officine di Savigliano è la migliore di tutte le altre che ne nel 1910 erano state presentate; e quindi è sempre la più accettabile. Ma occorre una nuova deliberazione del consiglio, per quelle 1500 lire d'aumento, le quali portano l'elevazione anche del prestito da 55 mila lire a 56.500 — ferma restando la deliberazione precedente in ogni altra sua parte.

Provvedimenti finanziari per il tronco stradale Forni-Avoltri-Confine.

Relatore il presidente cav. Spezzotti, si propone al consiglio di modificare le precedenti deliberazioni — sia per ciò che riguarda l'assegnazione delle somme occorrenti per la costruzione del terzo tronco della strada del Monte Croce da Forni Avoltri al confine bellunese, sia per ciò che riguarda il mutuo di lire 200.000 contratto con la Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde per la costruzione dell'edificio del R. Ginnasio-Liceo di Udine; e deliberare invece che queste 200.000 lire sieno erogate per la costruzione del terzo tronco della strada sopra indicata, provvedendo alla deficienza con le prime rate dei contributi dei comuni di Rigolato e di Forni Avoltri per la strada suddetta.

La relazione spiega questo mutamento di destinazione del prestito. Essa trovavasi creditrice verso il Governo di l. 154.508.08 negli anni 1906-07-06-09 e fino al 30 giugno 1910 in più del contributo che avrebbe dovuto pagare per le opere stradali di seconda categoria; più aveva disponibili l. 17.407.07 di maggiore stanziamento il bilancio per il periodo da 1 luglio a 31 dicembre. Si riteneva che lo Stato avrebbe pagato il debito mediante compensazione sulle annualità del medesimo contributo negli anni da 30 giugno 1910 a 30 giugno 1914; e il Consiglio deliberava perciò che invece di contrarre il prestito per il terzo tronco della strada in parola, tenesse vincolate le l. 171.915.96 di credito verso il Governo. Senonchè questo, nel febbraio 1911, pagò le 154.508.89 e nel consuntivo 1910 le altre 17.407.97 furono passate in economia.

La Provincia quindi, che dovrà anticipare la quota del Governo nella costruzione della strada e non avrà disponibili nemmeno tutti i fondi necessari per pagare la metà a suo carico, si troverà seriamente imbarazzata quando i lavori del terzo tronco saranno inoltrati.

D'altro canto, sopravvenne la legge Daneo-Credaro, che rende possibile al Comune di Udine ed alla Provincia di ottenere a prestito la somma per il nuovo edificio del Ginnasio-Liceo senza corrisponsione d'interesse.

— Se noi non eroghiamo, per la costruzione del terzo tronco della strada del Monte Croce le l. 200.000 disponibili del mutuo che avevamo già contratto per il Ginnasio-Liceo o a che aggiungiamo le rate del contributo promesse a realizzarsi dei Comuni di Rigolato e Forni Avoltri, avremo pronte le occorrenti 230.000 lire, quando inizieremo i lavori, mentre, d'altro canto ci uniremo al Comune di Udine per ottenere il prestito di favore per l'edificio del Ginnasio-Liceo.

— E le lire 154.508,89 incassate dal Governo?

— Queste (ed è detto in coda all'ordine del giorno) rimarranno a disposizione del Consiglio... e troveranno facile collocamento, poichè (osserva il relatore) già si sa che per i due tronchi in costruzione della strada del Monte Croce o per il Palazzo del Prefetto e forse per altri lavori autorizzati occorreranno nuovi fondi, ai quali ove del caso, provvederanno i consiglieri, valendosi delle 154 mila lire a disposizione...

— E in lingua povera?...

— In lingua povera, vuol dire che la Provincia vede aumentare i propri debiti ogni anno. A pagarli, penseranno i posteri.

Sussidio all'Esposizione di Cividale.

Com'è noto, nell'agosto-settembre del 1913 si terrà, in Cividale, una Esposizione intermandamentale di prodotti agricoli e industriali, estesa ai distretti di Cividale e S. Pietro al Natisone ed ai finitivi mandamenti di Udine, Palmanova, Tarcento, Gemona, S. Daniele e Codroipo; e che comprenderà anche un concorso provinciale per le scuole industriali e per le istituzioni di previdenza, nonchè una mostra regionale di animali da cortile e una mostra mandamentale di animali bovini. L'apertura di queste Esposizioni coinciderà con la inaugurazione del monumento nazionale alla grande artista Adelaide Ristori.

Per la Mostra mandamentale di bovini, la Deputazione assegnò un sussidio di l. 300, una medaglia d'oro, due d'argento e tre di bronzo; per le altre, propone oggi al consiglio di assegnare un sussidio di lire 500.

Sussidio ai volontari ciclo-automobilisti.

La Deputazione (relatore co. Gino di Caporiacco) ritenuto che l'opera esplicata in questi ultimi tre anni da parte del Comitato provinciale di Udine del Corpo nazionale volontari ciclisti ed automobilisti meriti ogni approvazione per la proficua attività da esso spiegata, propone di accordargli un sussidio di lire 100.

Per le istituzione che si occupano degli emigranti.

Nella seduta del 12 agosto passato, discutendosi il bilancio provinciale 1913, il consigliere Cozzi proponeva che la somma da distribuirsi fra le istituzioni della Provincia che si occupano a favore degli emigranti fosse portata da L. 1000 a 2000.

La Deputazione, per bocca dell'ora, suo presidente Spezzotti (relatore su questo oggetto) rispondeva non poteva allora consentire; ma «se nel corso «del venturo anno il Consiglio cre«desse opportuno e possibile, sempre «tenuto conto delle condizioni del bi«lancio, d'aumentare per l'avvenire «questo stanziamento la benevolenza «della Deputazione si sarebbe ancora «riaffermata».

Le condizioni del bilancio, per quanto possa parere incredibile, devono essersi migliorate. Difatti, avendo i consiglieri provinciali sacerdoti Luigi Cozzi e Giovanni Trinco, avvocati Vincenzo Casasola e Giuseppe Brosadola e dott. Agostino Candolini (ed è noto quanto l'avvocato Casasola sia rigido economizzatore sulle spese facoltative del bilancio) rinnovata il 9 novembre passato la domanda d'aumento da 1000 a 2000 lire, la Deputazione non istà più ferma alle dichiarazioni allora fatte ma aderisce di buon grado alla loro domanda e sottopone al Consiglio analoga proposta.

Il poligono di S. Vito

Relatore, l'avv. Coren, la Deputazione propone di assumere il quoto di l. 3800 nella spesa di costruzione del campo di tiro della Società di S. Vito al Tagliamento.

Cronaca Provinciale

Prestiti autorizzati per lavori pubblici in Friuli.

Espigi ci invia da Roma in data 5:

Con recenti decreti, la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune di **Ragogna** lire 49.672.49 per costruzione di acquedotto e al Comune di **Trasaghis** lire 19.800 per la sistemazione del fiume Tagliamento.

—

Espigi ci scrive da Roma in data 5:

E' stato firmato il decreto col quale è approvato lo statuto organico della Congregazione di Carità di Travesio.

Consiglio Provinciale scolastico.

Ieri si riunì il consiglio provinciale scolastico per deliberare sopra un importante ordine del giorno. Erano presenti: R. Provveditore cav. Battistella presidente, avv. L. D. Galeazzi, avv. Bellavitis, prof. cav. L. Pizzio, avv. Antonio Cristofoli, Ispettore scolastico Benedetti, cav. Pio Morassutti avv. M. Ciriani, dott. Castelli, R. Pruck, G. Martinis, avv. comm. Ignazio Renier.

Affari approvati

Nomine, rinuncie ecc. — Barcis si nomina E. Masutti, Frata di Pordenone id. la maestra L. Brunetta e A. Gasparinutti; Martignacco, id. Zuliani Fiori; S. Vito al Tagliamento. Si concede l'anno d'aspettativa per ragioni di salute ad A. Linassi. — Vivaro id. di tre mesi alla Magris per motivi di salute e si nomina supplente la Candotti. — Cividale id. per 12 mesi alla Grattoni per salute e si nomina in sua vece la G. Fulvio per l'anno. — Sedegliano. Si trasferisce la Nodari di Grions a Gradisca. — Buia. id. la Feruglio a Tavagnacco. — Sedegliano. Id. da Resia a Sedegliano la Sambuco. — Udine. Per le classi allogate al Toppo si affida la vigilanza al censore Fattorello. Si nomina due maestre in soprannumero e una provvisoria in luogo della morta Priuzi. — Porcia. Si nomina la Spazzaro per la femminile di Palse. La Gabelli per una mista di Rorai piccolo e De Pellegrini per l'altra mista e Schiavolin per la scuola di Rondozzo. Si sdoppia l'orario della scuola di Porcia con i due quinti. — S. Vito al Tagliamento. Si passa il maestro Paiero alle 5 e 6. e si da la sua sezione di 4 a D. Facchin che fa una sezione di 4 con due orari. In luogo della Linussi in aspettativa si nomina la Fariatti, e per la nuova scuola di Cafascio mista Mario Coccolo. — Pocenia. Nomina E. Tosolini e a Fillippig per il capoluogo L. Pasquotti per Paradiso e V. Manganotti per Torsa. — Buia. Si trasferisce Romano Lenna da Osoppo. — Dignano si nomina al capoluogo L. Plebani e a Vidulis don Comelli. — Fagagna. Si nomina Minisini e Novello in luogo di due rinunciatarie.

Fiume. Si nominano sette insegnanti una per la nuova di Cimpello.

Provvedimenti per scuole. — Sedegliano istituzione della quarta classe e di una maestra; Pocenia si classifica mista di terzo la scuola di Torsa; Talmassons riordina la scuola facendono tre miste e tre femminili pel numero eccessivo. — S. Giorgio alla Richinvelda. Pel numero si istituisce una nuova mista nel capoluogo e due femminile a Domanins e a Rauscedo e si chiede due maestre. — Camino di Codroipo. Si sdoppiano la prima mista e la prima femminile pel l'anno in corso per sfollaria. — Casarsa. Sdoppiamento l'orario in sette classi. — Tarcento. si sdoppia la 4.a classe che ha otto alunni e si vorebbe un maestro che facesse anche da direttore. — Udine. Si divide la 3.a a Cussignacco. Cordenons si sdoppiano tre classi — Tavagnacco. Si istituisce la 4.a che era ora unita alla terza con due orari quotidiani. — S. Vit. al Tagl. Si cerca una nuova scuola del Capraio per sfollare Ligugnana. — Venzone. Si divide in due classi la scuola di Pioverno pel numero. — Travesio. Il turno si faccia solo per le classi inferiori.

Patronati scolastici. — Moggio e Cividale i regolamenti sono buoni. — Normale di S. Pietro propone di mutare alcune vacanze pel convitto.

Insegnamento religioso. — Chiesto da alcuni genitori di Spilimbergo. — S'invita il comune a fare le proposte agli incaricati idonei.

Sussidi per edefici scolastici. — Ovaro per Ovasta si dia voto favorevole.

Medaglia per gli otto lustri. — Proposti per un assegno vitalizio di benemerenza: maestri: Sovrano Romano Cesare di Enemonzo, Cappellari Caterina ved. Martina di Ospedaletto di Gemona, Direttore cav. Giacomo Baldissera. — Proposti per il diploma di benemerenza di grado per 40 anni di lodevole servizio, Bainella Maria ved. Valussi di Talmassons, Bergagna Beatrice di Valvasone, Coppetti Clorinda di Gemona, De Rosa Antonietta di Spilimbergo, Jussig Luigi del fu Stefano di Cividale, Murero Caterina di Udine Padarnelli De Crignis Giuditta di Ravascletto, Palù Antonio di Valvasone.

Il Consiglio approva.

Decisione varie

Approva lo sdoppiamento della maschile e femminile del capoluogo di Villasantina, istituendo due nuove scuole. — Caneva si nominano Brunetto Paccini, Trovassini-Agostini, non si nomina per la femminile Augusto Chiaradia.

Chi desidera aver copie mandi, colla richiesta, anche l'importo relativo.

SPILIMBERGO

Consiglio comunale — Presenti quindici consiglieri ieri seguì la seduta del nostro consiglio comunale, sotto la presidenza del sindaco ing. De Rosa.

Appena aperta la seduta chiede la parola il cons. Ciriani per domandare la decadenza dei consiglieri Bisaro Liberale e Mirolo Paolo, causata dal loro continuo non intervento alle sedute per un'intera sezione, riservandosi di presentare apposita istanza alla Giunta perchè venga discussa in un prossimo Consiglio. Chiede poi schiarimenti circa l'insegnamento religioso nelle scuole, che — secondo lui — l'amministrazione doveva far impartire, non essendo la delibera di anni fa mai stata revocata.

L'assessore Linzi risponde che tale delibera non vale che per quell'anno in cui fu presa e che oggi spetta al Consiglio prov. scolastico prendere provvedimenti in merito.

Ciriani non è soddisfatto.

Il sindaco assicura l'interpellante Ciriani che, in occasione della messa in suffragio dei caduti in guerra, la Giunta intervenne ufficialmente, rappresentata dagli assessori Tomat e co. Spilimbergo.

Seguono altre interpellanze dello stesso consigliere Ciriani riguardanti la viabilità e l'edilizia. Il sindaco assicura che sarà provveduto.

In seconda lettura vengono approvati diversi articoli, nonchè alcune delibere prese d'urgenza dalla Giunta.

Per il concorso alla mostra bovina che seguirà in Spilimbergo nel prossimo marzo, il consiglio votò la somma di lire 300. A far parte del Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo Marco Volpe furono nominati i signori Linzi avv. Torquato, Lanfrit Vincenzo, Orlandi Eugenio, Zanettini Isidoro e Zavagno Ivanoe Vennero accettate le dimissioni del consigliere Alessandro De Paoli, essendo questi emigrato in America. Circa l'apertura delle strade sul fondo Dianese nei pressi del viale Vitt. Emanuele verso una corresponsione gratuita di area da parte degli stessi signori Dianese, il Consiglio ritenuta prematura ogni delibera in merito, dà incarico alla Giunta perchè faccia altre trattative a condizioni migliori.

Circa l'occupazione degli spazi comunali lungo la via Indipendenza, il Consiglio approvò che a partire dal 1.o gennaio 1913 resti abbolita l'occupazione sia sotto i portici, che nella via Indipendenza, eccetto i giorni di mercato. Questa delibera del Consiglio è più che giusta, giacchè l'occupazione attuale oltre che essere uno sconcio era anche di impedimento al passaggio del pubblico che specie sotto i portici si vedeva costretto a sbattere la testa o contro qualche ombrella o inciampare in qualche barile di arringhe o in qualche vasca di «Bacalà».

La seduta (che si protrasse oltre quattro ore) si chiuse con l'approvazione dei bilanci preventivi del Comune e della Congregazione di carità.

Beve tintura di iodio per caffè

Il bambino Giovanni Sbragnero d'anni 2, in un momento, in cui la madre, occupata in alcune faccende domestiche, non badava di lui tolse dall'armadio una bottiglietta contenente tintura di iodio. Egli credendo fosse caffè bevve una buona dose della tintura. Accortisi i famigliari mandarono tosto per il medico e grazie alla prontezza dei dottori Caporiacco e Patrignani il bambino fu posto fuori pericolo.

CIVIDALE

Scavi. — Nel centro della nostra piazza del Duomo, per ordine del sig. Direttore del locale Museo prof. Ruggero nob. Della Torre sono incominciati alcuni scavi d'assaggio, per ricercarvi oggetti antichi. Dell'eventuali scoperte vi terrò informato.

—

In seguito allo sdoppiamento delle scuole II e III femminili del Capoluogo, deliberato dal Consiglio Comunale nella seduta del 25 p. p. novembre, furono assegnate come insegnanti alla II la gentile signorina maestra Luciana nob. Albini nostra concittadina ed alla III la signorina maesta Coneghi di Fiume.

Rettifica. — Per errore contenuto nella denuncia presentata alla Camera di Commercio apparve nell'elenco pubblicato ieri la notizia della cessazione della Ditta Antonio Vuga di Cividale. La denuncia venne rettificata nel senso che soltanto la conceria di pellame è cessata, mentre il negozio di pellami della stessa ditta rimane in attività

PONTEBBA

L'albero di Natale all'Asilo Infantile. — Anche quest'anno la Presidenza dell'asilo d'Infanzia osserverà la gentile costumanza dell'albero natalizio per i bambini, forniti col concorso di tutti i buoni. E vogliamo sperare che questo concorso non vorrà mancare, anzi sarà più generoso e numeroso del solito. Una gran gioia data a delle anime tenere val bene qualche piccolo sacrificio.

Il freddo. — Il clima notò un rincrudimento improvviso quanto inaspettato. In paese abbiamo già sei gradi sotto zero. Nelle frazioni di montagna anche peggio...

S. VITO AL TAGLIAMETO

Fiera di S. Nicolò — Ieri, giovedì si tenne la prima giornata della fiera di L. Nicolò; ma scarso numero di animali bovini ed equini, affluì e si conclusero pochi affari.

Oggi invece, secondo giorno di fiera ed essendo anche venerdì, giorno di mercato settimanale, l'affluenza fu maggiore e si concluse discreto numero di affari.

Questa fiera però va perdendo sempre più della sua rinomanza ed avrebbe quindi bisogno di essere maggiormente sostenuta dalle cure cittadine.

La IV.a mostra - mercato di bovini grassi da macello — Venerdì secondo mercato mensile, avremo anche questa mostra. Ecco i premi assegnati:

Classe A. Animali appaiati: Un diploma di med. d'oro e l. 15; tre diplomi di med. d'argento e l. 10; un diploma di med. di bronzo e l. 5.

Classe B. Animali isolati: come sopra.

Premi speciali del Circolo Agricolo ai tre animali più grassi: I. med. argento e l. 15, II.o id. id. e l. 10, III. id. bronzo e l. 5.

I premi della classe A e B sono destinati ai coloni e piccoli proprietari; i premi speciali del Circolo Agricolo esclusivamente a piccoli proprietari.

Questa mostra promette di riescire importante dato il numero degli animali inscritti che si aggira dagli 80 ai 100 capi.

S. PIETRO AL NATISONE

Una concessione importante a questa R. Scuola Normale

(*Per telefono*). Siamo lieti di potervi annunziare che in seguito alla proposta fatta dalla esimia signora Direttrice della nostra R. Scuola Normale ed alle insistenze da lei ripetutamente esperite presso il Ministero della Pubblica Istruzione, questo ha concesso da oggi la istituzione della prima classe complementare mista nella Scuola medesima. Mentre il paese plaude all'opera attiva e benefica della Direttrice prof. A. Garibo'di e dell'intero corpo insegnante, noi non possiamo a meno di rilevare il significato speciale che la concessione acquista in questi momenti: migliore risposta non si poteva dare alla voce diffusa di un eventuale trasferimento della nostra scuola.

Conferenze antialcooliche. — Vi preghiamo poi di annunciare che, a partire da domenica 8, le conferenze che l'egregio prof. Canestrelli va tenendo nella sala dell'Albergo «Al Belvedere» contro l'alcoolismo, comincieranno alle ore 4 pom.

S. DANIELE

Incendio. — Verso le sedici d'oggi il cupo suono delle campane a storno annunziava un incendio. S'era sviluppato in via Sopracastello, nella stalla attigua alla casa dei fratelli Pagnutti. Accorsi prontamente i vicinanti ed altri coraggiosi dal centro del paese, con le pompe del Comune, l'incendio è stato in poco d'ora domato.

Sono stati salvati gli animali; però il caseggiato rimase danneggiato e sono andati distrutti circa quindici quintali di foraggio. I Pagnutti sono assicurati con la «Fondiaria».

Reduce festeggiato

Ci scrivono da VILLANOVA:

Veramente gentile, allegro, esultante riuscì, ier sera, il banchetto, offerto al reduce Pischiutta Luigi, giunto da pochi giorni qui, tra noi, in convalescenza per una febbre gastrica, buscatasi laggiù, in quelle lontane spiaggie.

Oltre 60 persone festeggiarono il prode artigliere. Fra gli amici e capi famiglia del paese notiamo: la sig.ra Perosa Marianna colla sig.na Maria; i sigg. Giovanni Peressoni assessore in rapp. dell'on. Sindaco, i consiglieri Antonio Molinari De Paoli Domenico, i sigg. Don Sgoifo Pietro, m.o Placido Burello ed i reali Carabinieri.

I brindisi, pregni di sentimenti d'un vivo patriottismo ed inneggianti alla grandezza ed alla prosperità della Patria, erano improntati ad un caldo sentimento di riconoscenza e di gratitudine per il giovine prode, che, come tanti e tanti altri, in quelle terre bruciate dal sole, contribuirono a renderla grande e temuta. Parlarono i sigg. A. Molinaro, don Pietro Sgoifo, l'ass. Giovanni Peressoni, De Paoli Domenico e maestro P. Burello.

La festa si chiuse lietamente a mezzanotte.

MANZANO

Muore a Tripoli. — In Libia è morto il soldato Alfredo Bront dell'ottavo alpini. Il suo decesso fu causato da una polmonite. Alla famiglia orbata condoglianze.

LATISANA

Buona usanza. — Per onorare la memoria del testè defunto Benedetto Paschini pervennero alla Casa di Ricovero le seguenti offerte: Orlandi D. L. 1, Orlandi G. L. 1, Mattassi G. L. 5, Glerean E. e Figli 1, Trevisan G. L. 1, D. E. Zanini L. 5, Gittoni D. 5, Martin G. 1, Dal Lago G. 1, Ditta Morassutti 1, Bovolotto G. c. 50, Trevisan C. c. 50, Pinzani e Silvesti c. 50, Famiglia Diccottini L. 5.

GEMONA

L'arresto di un pregiudicato. — I Carabinieri di qui hanno arrestato il noto pregiudicato Puppin Giacomo detto Drezze di Alesso. Motivo dell'arresto, inosservanza di pena. Il Puppin ha circa una cinquantina d'anni e... non si sa se abbia più anni o più condanne.

Il mercato d'oggi. — Discretamente animato riuscì l'odierno mercato Non molti gli affari conclusi. Si è notato un forte ribasso nei prezzi dei bovini.

Il nuovo mercato mensile. — Sabato 21 corr. seguirà qui una grande fiera. Così almeno dicono gli avvisi fatti affiggere dal locale Municipio.

Consiglio Comunale.

Nell'ultima seduta il nostro patrio consiglio ha preso le seguenti deliberazioni:

Riguardo all'interpellanza dei consiglieri Giacomo Londero ed altri circa la sistemazione della strada Marzars venne deliberato che la Giunta faccia un sopraluogo poi riferisca nella prossima seduta. Ha rimandato ad altra seduta la domanda per il passaggio di categoria agli effetti del dazio consumo, l'approvazione del regolamento per la Scuola d'arco; la nomina del presidente e dei membri della Congregazione di Carità; la nomina della commissione per la Scuola d'arco.

Ha respinto, confermemente alla deliberazione presa dal Consiglio Comunale di Venzone, la chiesta concessione di combustibile ai frazionisti di Gemona e Venzone.

Ha autorizzato a favore di Forgiarini Giacomo e Londero Gio. Batta l'alienazione di fondo comunale soggetto ad enfiteusi.

Ha deciso di chiedere al Ministero della P. I. l'autorizzazione per la conversione del minore incasso sul prestito per i fabbricati scolastici delle frazioni, per aumentare il mutuo per il fabbricato scolastico del capoluogo. E' stato approvato il bilancio preventivo pel 1913.

A revisore dei conti per l'esercizio 1912 ha eletto i consiglieri Ugo De Carli, Guido Fantoni, Tomaso Stefanutti.

La commissione di vigilanza delle scuole riuscì composta dalle signore Ferrari-Celotti Eva, Giavedoni-Stroili Francesca, Morassutti-Stroili-Taglialegna Maria, Pontotti-Piemonte Angelica e dei signori cav. ing. Gio. Batta Zozzoli e cav. D.r Giuseppe Palese. La commissione sull'obbligo scolastico è riuscita formata dai signori Appollinare Salvadori, Emma-Maria Benedetti, cav. Carlo Rossini e rag. Antonio Larice.

Per la tassa esercizio la commissione venne così composta: Membri effettivi Ermes Disetti, Umberto Pittini, Giuseppe Baldissera, Guido Fantoni e Guido Moro; membri supplenti: Sebastiano Della Marina, Luca Madrassi.

In seduta segreta

Venne rimandata la nomina del custode del Convento di S. Antonio.

Venne respinta la domanda della guardia urbana Ellero Guglielmo per aumento di salario.

Alla maestra signorina Teresa Tuti venne accordato un compenso di L. 200 per avere nel decorso anno scolastico insegnato in due scuole.

Alla telegrafista sig.a Angela Sporeni venne accordato un sussidio di L. 100, sull'esercizio in corsa.

Per compenso del lavoro straordinario e per la compilazione delle liste elettorali politiche agli impiegati municipali venne largita la somma totale di L. 800.

Per il busto a Caneva. — La Banca di Gemona ha stassera deliberato di versare 50 lire al Comitato per il busto del Sen. Caneva.

Per lo stesso scopo l'avv. Perissutti dottor. Federico ha versato L. 50.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Una piena del Natisone danneggia la frazione di Bolzano

Domenica scorsa le acque del Natisone nella loro fuga impettuosa hanno straripato presso Bolzano, frazione del comune di S. Giovanni di Manzano resa celebre dai lepidi versi del rostro Zorutti.

Molte famiglie furono costrette ad abbandonare le case e trasportare le masserizie, animali ed altro in luogo sicuro.

Consta che l'Amministrazione Comunale sino da quattro e cinque mesi fa abbia avviato pratiche per la classificazione del Torrente e che queste siano a buon punto.

Ma nell'attesa di lavori importanti e sicuri, non sarebbe prudente ed utile che il Genio Civile facesse un sopraluogo ed adottasse per ora quei provvedimenti di prima necessità atti tranquillizzare la popolazione e garantire la vita e le proprietà?

TOLMEZZO

In Tribunale. — Per direttissima furono oggi giudicati i sei arrestati a Raveo per oltraggio alla benemerita. Furono tutti assolti, ad eccezione di Giuseppe Bonanini che si ebbe una condanna di 26 giorni di reclusione. Difensore cav. Odorico Da Pozzo Giuseppe Candussio, Dante Marpillero e Luigi Quaglia.

Cronaca Pordenonese

PORDENONE

Sulla crisi nel nostro Ospedale. — E' già noto che la crisi del nostro Ospedale è avvenuta nel seguente modo: da prima si dimisero l'avv. Rosso ed il cav Etro, li ha poi seguiti il Presidente avv. Arturo Ellero e da ultimo, essendo rimasto solo in carica, fu costretto a dimettersi anche il rag. Luigi De Carli. Sappiamo che il Sindaco interpose i suoi buoni Uffici perchè i dimissionari recedessero dalle date dimissioni; ma queste furono mantenute irrevocabilmente.

Cotale crisi è stata provocata da ragioni d'indole riservata, che non ci fu dato di poter bene indagare. Sappiamo che taluno degli Amministratori, dando le sue dimissioni al Presidente dell'Ospedale, ha dichiarato *di non voler continuare a far parte di un Consiglio d'Amministrazione, impotente, per colpa di uno dei suoi componenti, a compiere scrupolosamente il suo dovere.*

A noi fu dato, soltanto sapere che, mentre il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale fu autorizzata con decreto 26 giugno a. c. ad acquistare il terreno ove dovrà sorgere il nuovo ospedale ed effettuare il ritiro del relativo importo dalla Cassa Postale sino dal successivo luglio, in effetto il contratto definitivo non potè stipularsi che soltanto nel succcessivo 23 novembre.

Non sappiamo se il Consiglio Comunale, il quale elegge nel suo seno gli Amministratori dell'Ospedale, vorrà a suo tempo procedere ad una indagine più rigorosa sull'argomento.

I funerali del dott. Spangaro

Nel pomeriggio d'oggi seguirono i solenni funerali del compianto dott. Pietro Spangaro che riuscirono imponentissimi. Il corteo preceduto dai sacerdoti si mosse dalla casa di Corso Garibaldi diretto alla Chiesa parrocchiale di S. Giorgio. La bara era posta su una carrozza di prima classe con sopra il vestito di garibaldino, la sciabola e il berretto. I cordoni erano sorretti dai signori: sindaco Querini, avv. Enea Ellero, dott. Andres, dott. Ebhardt in rappresentanza della Società medici di Udine.

Fra le corone abbiamo notato: Tessitura di Rorai — Clotilde Piazza — Amalia e Riccardo Masoni — Famiglia dell'estinto — I nipoti Grillo Policreti — Famiglia Zuliani — Municipio di Pordenone — Famiglia Toscani — I colleghi — I farmacisti. Seguivano le bandiere dei reduci, Società Operaia, Trento e Trieste.

Fra le personalità intervenute ricordiamo: sottoprefetto, sindaco Querini con gli assessori Toffolon, Civran e Veroi, numerosi consiglieri comunali, Sellenati procuratore del Re, avvocati cav. uff. Riccardo e cav. F. C. Etro, dott. Cossetti, Rosso padre e figli, Asquini, segretario Piu con impiegati municipali, avv. Marini, cav. Polese, Zanini direttore tessitura Rorai, Milani direttore Banca di Pordenone avvocato Arturo Ellero, ing. Salice, Marcolini direttore scuole, dott. Bidoli, avv. Locatelli, rag. De Carli, Borsatti, cav. co. Ricchieri, rappresentanza del Pio Ospedale, della Casa di Ricovero, e delle R. Carceri, ecc.

Dopo le solenni esequie il Corteo si diresse al Cimitero. Nei pressi della stazione ebbero luogo i discorsi tenuti dal Sindaco, dall'avv. Enea Ellero, dal Presidente società Medici, dal dott. Andres e dal cav. Polese.

A tutti rispose singhiozzante e commosso un membro della famiglia.

Il Vescovo a Roveredo. — Alle 16.30 d'oggi è arrivato a Roveredo il Vescovo Mons. Isola per la Consacrazione della Chiesa, che seguirà domattina alle ore 8 con trasporto del Santissimo dall'Oratorio di S. Antonio alla chiesa parrocchiale. Domenica mattina si avranno grandi funzioni Religiose: nel pomeriggio il Vescovo partirà alla volta di Pordenone salutato dall'inno democratico Cristiano.

Alla sera poi di domenica vi sarà uno spettacolo pirotecnico.

Disgrazia. — Oggi fu medicato d'urgenza dal sig. dott. Borelli il soldato del Genova cavalleria Sgorello Giovanni d'anni 20 di Milano, d'una ferita lacero contusa al padiglione dell'orecchio destro prodottagli da un cavallo. Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Furto. — Nella notte scorsa, nella vicina borgata di Cesena, tale Anna Luvisa d'anni 28 moglie di Francesco Zucchet ebbe nel suo pollaio la poca gradita visita dei ladri, i quali rubarono solo due oche bianche. Pare che il furto non abbia potuto compiersi con più danno perchè gli ignoti furono sul più bello disturbati dalla suocera Santa Favretto d'anni 73 che, avvertendo qualche rumore, diede l'allarmi.

Il danno arrecato ascende a L. 10.

Stato Civile dal 28 al 5 dicembre: Nati Masc. 7 femmine 8 totale 15.

Morti: Tabaro Luigi di anni 48, Spangaro dott. Pietro d'anni 76, Roscarol Chiarottini Santa d'anni 22, Bortolin Santa d'anni 2, De Re Luigi d'anni 67, Regini Giovanni di giorni 6, Bianchet Piccinini Rosina d'anni 29.

In Pretura

Contro un capo stazione. — Il giorno in cui doveva arrivare la salma di Martello Luigi da Venezia, certo Boschian Sante con altri quattro affittuali del defunto voleva entrare senza biglietto; fu perciò allontanato dal Capo Stazione aggiunto Marcosanti Luigi. Poco dopo però il Boschian entrava coi biglietto e mostrandolo al Capo Stazione lo minacciava — di fare rapp rto ai superiori. Il Marcosanti sia perchè altre volte il Boschian, sia perchè altre volte questi aveva disturbato i manovratori in stazione, lo invitò ad uscire sotto minaccia di farlo cacciare dai Carabinieri.

Il Boschian sporse querela affermando che il Marcosanti lo minacciò di farlo uscire a calci. Ciò non risultò provato; per cui il Pretore assolveva il Marcosanti.

Per il cavallo rosso. — Lanfranchi Rocco e Basi Giovanni erano imputati di avere bastonato con poca correttezza un cavallo che non intendeva di proseguire la strada. Il Pretore seguito gli imputati; non essendo risultato che avessero maltrattato il cavallo.

Furti. — Cor ... Catterina e Della Flora Teresa di Ronche furono condannate per furto d'erba la prima a 3 la seconda a 5 giorni di reclusione.

— Bagattin Marco Giustina e Lucon Maria di Cecchini di Pasiano per furto di patate furono condannate a 3 giorni di reclusione, con la legge del perdono.

Baruffe tra vicinanti. — Maschietto Sante e Gasparotto Giuseppina di Torre si querelarono reciprocamente, perchè il primo avrebbe percosso con il manico di una scopa la Gasparotto e questa avrebbe percosso l'altro con uno zoccolo, dopo essersi ingiuriato a vicenda con titoli poco onorifici. Il Pretore giudicò compensate le ingiurie e condanna entrambi per le percosse a lire 41 di multa applicando il perdono.

Un ragazzo che ferisce. — Davide Monti d'anni 18 di Rorai Piccolo una sera avrebbe ingiuriato la avvenente ragazza Mira Prosdocimo di Porcia, ed avendo questa alzato l'ombrello per vendicarsi, egli la ferì con un coltello al braccio sinistro, producendole una ferita che durò 18 giorni. Il Pretore condanna il Monti a 24 giorni di reclusione, applicando il perdono.

Cinquanta lire che spariscono. — Giuseppe Perenzi, macellaio di Cordenons non avendo rinvenuto un biglietto da 50 lire che era nel cassetto mentre eravi in negozio certa De Piero Maria, la invitò a restituirlo. Costei protestando la sua innocenza investì con epiteti triviali il Perenzi che sporse querela. La De Piero, che prendentemente era stata assolta per il furto per provata reità, si busca per le ingiurie e minacce L. 50 di multa.

Il Perenzi, che a sua volta fu contro querelato, fu dal Pretore assolto dalle ingiurie per non provata reità.

loro focosi cavalli e colla novità di tale riuscita riunione, un attimo di vita novella alla morta campagna.

La volpe personificata nell'abilissimo Gustavo, capo scuderia, del co. Zeno, si fece inseguire per quasi una decina di chilometri dal furioso galoppo degli eleganti cavallieri e finalmente venne presa dal più focoso di tutti, dal signor Celso Coletti il quale ebbe a lasciare anche qualche briciolo di pelle sui rami che contrastavano la sua veloce andatura.

Chiuse la riunione una cena brillante nella villa di Chiarano dello stesso co. Zeno, il quale volle qui far trovare agli ospiti anche numerosi altri invitati del paese.

La riuscitissima caccia dimostrò ancor una volta come la passione pel cavallo ancora sussista; e lasciò il desiderio in tutti di veder rinnovato un sì geniale ritrovo.

PRAVISDOMINI

Caccia alla volpe. — Ieri, nella splendida tenuta del co. Zeno sita a Brusco, convennero molti cavalieri per una partita di caccia alla volpe.

Ospitati, come per tradizione secolare ospita l'antica famiglia, vi erano i conti Dolfin di Rosà e di Padova, il signor Ionor colla sua impareggiabile signora di Bassano, il signor Celso Coletti, il co. Frattina di qui ed altri molti che diedero coi

SACILE

Il nuovo professore d'italiano alle scuole normali.

Con disposizione telegrafica è stato nominato insegnante di Italiano alle scuole normale di Sacile il prof. Prortone Giuseppe.

La voce degli studenti, come v'informavo ieri, fu accolta dal R. Provveditore degli studi cav. Battistella e dall'on. Chiaradia deputato al Parlamento. Grazie al loro interessamento, il Ministro della Pubblica istruzione accontentava subito gli studenti.

Il prof. Prortone sarà fra noi entro il 10 corrente.

Decesso. E' morto il soldato Giacobbe Pessott di Campolino, a causa di una pleurite.

Il giovanotto si trovava in licenza a Sacile, dopo aver con onore soddisfatti l'obblighi suoi verso la Patria, pugnando in Libia.

VARMO

Una dimostrazione di frazionisti. — 6. Ieri una turba di popolo di Conussio, uomini donne e ragazzi, entrò in Varmo e si fermò minacciosa davanti al Municipio omettendo grida di: Abbasso il fuocatico, abbasso il municipio, vogliamo separarci dal Comune di Varmo ecc. Dopo aver gridato a lungo i dimostranti tornarono alle case loro.

L'Italia e l'Austria per l'Albania.

La pace sarà couclusa entro 25 giorni.

Il conflitto tra il Vaticano e il truts cattolico.

Un passo Italo - Austriaco presso il Governo di Atene

Atene 6. sera — Il ministro d'Italia ha dichiarato al governo ellenico che l'Italia non può dare il suo assenso al possesso di Vallona o dell'isola di Saseno da parte della Grecia.

Un passo eguale è stato fatto dal ministro di Austria Ungheria.

Il primo gabinetto dell'Albania autonoma

Vallona, 6. — Il Governo provvisorio costituì il Gabinetto composto di Ismail Kemal presidenza ed esteri, Monsignor Bacciori vice presidente senza portafoglio, Mehemed Pascià guerra, Mifid Bey Libohow interno, Abid Pey Toptani finanze, Pietro Poga giustizia, Guracucchi istruzione, Midhat Bey Fransheri lavori pubblici, Lefnosi poste telegrafi, Pandeli Tzali agricoltura e commercio E' stato istuito anche un Senato per ora composto di diciotto membri sotto la presidenza di Zeyuei Bey. Comandante della milizia nazionale ad Ipek Issa Boletinaz; Zeyuel Bey Comandanti della milizia nazionale a Giacova. Tutti furono eletti dall'assemblea generale. Del Gabinetto fanno parte due ortodossi e cinque musulmani, tutte persone più note ed influenti in ogni parte; così che in esso è rappresentata tutta l'Albania.

A Londra sarà conclusa la pace.

Londra 6. — Il governo inglese ha accettato di buon grado le proposte avanzategli dalla Bulgaria di tenere nella capitale Britannica la conferenza per la pace.

E della scelta di questa sede tutti sono contenti gli alleati come la Porta Sublime.

Si fanno già a Londra le prime indiscrezioni sulla scelta dei delegati alla conferenza. Per la Bulgaria verrà il dottor Daneff, per la Turchia fra gli altri Rescid Pascià. Per il Montenegro furono designati l'ex ministro Niuskovic, l'ex ministro a Costantinopoli Popovic ed il segretario privato del re signor Voknocitch. Per la Serbia verranno tre delegati: i signori Novacovics, Nicolies ed il generale Boyocics. Si ritiene che tutti i delegati si troveranno a Londra nei primi della settimana ventura. Sembra certo che anche la Grecia invierà i suoi delegati alla conferenza. Così almeno oggi assicurano i giornali di Atene.

Qui si annuncia ufficialmente che la conferenza per la pace verrà tenuta in una sala del Foreign Office scelta perchè offre modo di condurre i negoziati con tutta segretezza e perchè la sua biblioteca contiene tutti i volumi che si potesse avere necessità di consultare.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

I plenipotenziari bulgari La pace sarà conclusa entro il 7 gennaio

ROMA 7. Si ha da Sofia 6: Finora non è stata ancora detta l'ultima parola circa la nomina dei plenipotenziari per la conferenza della pace di Londra. E' quasi certo però che fra i plenipotenziari bulgari ci sarà anche il presidente del Consiglio

Si assicura che il limite massimo per concludere la pace è di 25 giorni ossia fino il 7 gennaio prossimo. Se per quest'epoca la pace non sarà conclusa si riprenderanno le ostilità.

Perchè la Grecia non ha aderito all'armistizio

LONDRA 7. — Il Daily Telegraph *dà un'altra versione circa la mancata adesione della Grecia all'armistizio.*

Il corrispondente del Daily Telegraph *da Atene dice che il dispaccio da Ciatalgia annunciante che gli alleati avevano accettate le condizioni d'armistizio concordate è giunto ad Atene il 4 dicembre il giorno appunto in cui l'armistizio fu firmato dalla Bulgaria, Serbia e Montenegro. Se questo ritardo non fosse avvenuto la Grecia avrebbe firmato l'armistizio.*

Ma il fatto che grazia a questo ritardo la Grecia è fuori dell'armistizio anche degli alleati è ritenuta grandemente favorevole agli interessi della quadruplice.

Il corrispondente è autorizzato ad affermare che l'alleanza rimane intatta per quello che è lo scopo essenziale della guerra.

(NB. Alcuni giornali francesi annunciano che anche la Grecia firmò l'armistizio, ierl'altro di sera.

Un appello bulgaro alll Europa

Sofia, 6. — Il «Mir» accenna alla situazione speciale nel vicino Oriente, in cui gli interessi di tutte le potenze si incontrano, e dichiara che per rispetto a questi interessi gli alleati corrisposero alla domanda della Turchia di stipulare un armistizio prima di aver conquistato anche i Dardanelli e Costantinopoli, però solo nell'intento di conservare alla quastione balcanica il suo carattere locale e non trasformarla in un problema europeo atto a provocare una conflagrazione fra le potenze. Il giornale esprime la speranza che l'Europa terrà il debito conto di questo contegno degli alleati. L'Europa ha ora il dovere di cooperare spassionatamente alla soluzione definitiva ed equa di tutte le questioni che altrimenti potrebbero essere in avvenire una fonte di inquietudini della pace europea, la quale dipende appunto dalla pace definitiva nei Balcani.

La Russia ha mobilizzato 18 corpi d'esercito?

Berlino, 6. Da Pietroburgo si comunica che la Russia sollecita in ogni guisa la sua preparazione a tutte le eventualità. Lo stato maggior generale lavora quasi ininterrottamente. In alcuni giorni si troveranno pronti alla marcia diciotto corpi d'esercito completi al confine occidentale.

La sottomissione dei giornali dell'Editrice Romana al Vaticano

Roma, 6 (notte). — Il *Corriere d'Italia* pubblica una nota della *Società Editrice Romana,* con la quale dichiara che la sentenza pubblicata dagli *acta Apostolicae Sedis,* è da essa accolta con illuminato ossequio per la suprema autorità della Chiesa: Poichè — prosegue la nota — siamo e vogliamo rimanere cattolici devoti, non siamo stati perplessi un istante nella scelta del nostro dovere, che comporta la piena obbedienza alla suprema autorità della Chiesa.

Ci affrettiamo quindi a dissipare gli equivoci lamentati dagli *Acta Apostolicae Sedis,* a mantenere i quali noi stessi abbiamo forse potuto contribuire per il passato.

I nostri giornali non vogliono pretendere d'essere chiamati cattolici nel senso comunemente inteso, ossia organi ufficiali o ufficiosi o autorevoli del pensiero della suprema autorità della Chiesa.

I nostri giornali hanno un carattere meramente nazionale, mentre la chiesa per la sua natura divina e per la sua universalità, trascende i confini nazionali, e deve considerare tutti i fedeli con uguale affetto.

I nostri giornali intendono rendere doveroso e completo ossequio all'autorità della chiesa ed eviterranno il rischio di intralciare lo svolgimento della sua alta missione di tutela generale degli interessi cattolici.

I nostri giornali hanno il vasto programma voluto dagli uomini, della *Società Editrice Romana* ferventi cattolici e sinceramente italiani.

La nota prosegue quindi esponendo i caposaldi del programma.

La nota ha sollevato i più disperati commenti. Ecco quanto ne riferisce questo.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

Come fu accolta la dichiarazione della Società Editrice Romana

ROMA 7. — Il fatto più importante in materia politica-religiosa è stata la pubblicazione fatta ieri dalla Società Editrice Romana in risposta all'avvertenza pontificale di candanna dei cinque giornali clericali facenti parte del cosidetto trust.

La dichiarazione sussitava stamane i primi commenti e mentre era vista con favore da una parte di cattolici, da altra parte si diceva ch'essa non varrebbe a scongiurare quelle più gravi misure ohe il Vaticano avrebbe preso contro i cinque giornali. Si dice che il Vaticano proseguirà nella via intrapresa continuando a colpire i dissidenti dalla sua politica.

Il cardinale De Lay prefetto della Congregazione Concistoriale ed ispiratore della presente azione vaticana avrebbe preparata una circolare diretta ai vescovi intesa a far vietare ai fedeli la lettura dei giornali del trust sotto pena di peccato grave.

L'atto sarebbe gravissimo e porrebbe i dirigenti la Società Editrice Romana *iv una più difficile situazione dal punto di vista cattolico.*

La situazione è più intricata che mai per l'addietro.

Un'interpellanza dell'on. Murri

L'on. Murri ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza: «Chiedo di interpellare l'on. presidente del consiglio e l'on. ministro guardasigilli sui recenti atti pontefici riaffermanti con insuperabile evidenza le direttive della politica Vaticana ed il conflitto di essa con la lealtà costituzionale di molti italiani e con i criteri predominanti dello stato in materia religiosa ed ecclesiastica.

Parlamento Nazionale

Camera. Ieri fece il servizio di guardia alle carceri il 7.o battaglione ascari, arrivati iermattina a Roma e accolti con dimostrazioni di simpatia dalla popolazione. La cosa fece montare la senape al naso delicato dell'on. Chiesa, che sternutava:

— Via quegli ascari dalla porta!

Prima di tornare all'ordinamento giudiziario, si sono svolte poche interrogazioni.

Notizie in breve.

— Gli ascari Eritrei si recarono ieri al Pantheon a deporre due targhe di bronzo sulle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I. Questa sera l'on Bertolini, Ministro delle colonie, offrirà a palazzo Odescalchi un ricevimento agli ufficiali del 7.o battaglione ascari eritrei. Furono invitati anche i ministri e sottosegretari degli esteri, della guerra e della marina, il capo dello Stato maggiore dell'esercito e quello della marina.

— Le entrate dell'erario, nei primi cinque mesi dell'esercizio che incomincia il 1 luglio diedero 72 milioni di maggior entrata in confronto dell'uguale periodo di ieri.

Cronaca Cittadina

Per il miglioramento delle comunicazioni serali fra Udine e Treviso.

E' stata promossa fra i Comuni posti sullla linea Treviso Udine, un'agitazione che sarà indubbiamente appoggiata dalla nostra Camera di Commercio e dagli On. Deputati delle zone interressate, per ottenere un miglioramento nelle comunicazioni serali verso Udine, tante volte reclamato dai viaggiatori.

Da tempo infatti i viaggiatori che frequentano la ferrovia fra Treviso e Udine, lamentano una grave lacuna nelle comunicazioni serali fra le due città, lacuna che appare evidente a chi consulti l'orario. Il viaggiatore che non parte da Treviso alle 15.1, col diretto 178, non può partire più che alle 20,25, col treno 1524, il quale non porta a Udine che alle 23.7. Fra le 17,7 arrivo del 178 a Udine, e le 23,7, arrivo del 1524, sono precisamente sei ore durante le quali non giunge a Udine alcun treno da Treviso, intervallo enorme dati i rapporti tra le due città, non solo, ma anche fra gli altri grossi centri intermedi e Udine.

Un servizio parziale fra Conegliano e Udine è fatto dal treno misto 6130, ma in modo tanto manchevole da non soddisfare neppur lontanamente i bisogni del pubblico, come appare dai molti reclami che contro il servizio di detto treno da molto tempo vengono fatti. Basti rilevare che il 6130 impiega ben quattro ore da Conegliano a Udine (79 km.); che va soggetto a fortissime perturbazioni, sì da dar luogo a ritardi di ore e non di minuti: che quindi chi si serve di detto treno non è mai sicuso di poter prendere a Casarsa le coincidenze per Portogruaro e Pinzano, nè a Udine (dove detto treno arriva talvolta dopo le 21) per Cormons, Cividale e San Giorgio di Nogaro.

La Direzione delle Ferrovie, ammettendo nel treno 6130 i viaggiatori, intendeva forse di provvedere soltanto a un servizio puramente locale fra stazione e stazione: ma il fatto che a Sacile, e più ancora a Pordenone e a Casarsa detto treno raccoglie sempre numerosi passeggeri, che vanno, con loro grande disagio, fino a Udine, dimostra la necessità di una più comoda comunicazione serale e non puramente locale, verso questa città.

Aggiungasi come in detto treno siano difettosi i servizi di illuminazione, riscaldamento, ecc., e come esso, privo del servizio viaggiatori fra Treviso e Conegliano dopo le 15,34, da Sacile dopo le 15,52, non c'è altra comunicazione possibile con Udine, prima del troppo tardivo treno 1524.

Si ritiene dunque necessario che la Direzione delle Ferrovie sopprimendo pure il servizio viaggiatori nel treno 6130, provveda a stabilire un treno omnibus o accelerato che permetta di arrivare a Udine circa alle 19,30, pressochè a metà del grande intervallo di cui sopra, ora comodissima per chi ritorna dopo aver adibito ai propri affari nelle ore utili del pomeriggio o per chiunque voglia portarsi a Udine in ora non troppo tarda, senza dover partire troppo presto dai centri suindicati.

Il nuovo treno dovrebbe avere a Casarsa le coincidenze per Portogruaro e Pinzano, transitare cioè prima delle 18,30, e perciò partire da Treviso verso le 16,30.

Se non volesse istituire un treno da Venezia, (per le comunicazioni fra Venezia e Udine serve ora egregiamente il 434) l'On. Direzione delle Ferrovie potrebbe studiare la possibilità di anticipare all'uopo l'attuale accelerato 1522, prolungandone la corsa da Conegliano a Udine, sostituendolo, per il servizio di coincidenza con Belluno, col locale 4564, pure debitamente anticipato, cosa che non dovrebbe portare alcun inconveniente nelle comunicazioni fra Venezia e Treviso, essendovi meno di un'ora dopo il treno 1524.

Così l'importante miglioramento delle comunicazioni serali fra Treviso e Udine (facilitato ora dal doppio binario Treviso-Casarsa, si raggiungerebbe col solo prolungamento di un treno fra Conegliano e Udine, cosa non certo difficile, e che dovrebbe anche il non trascurabile vantaggio di sollevare alquanto il diritto 176, ora troppo frequentato, e di liberarlo di una parte del servizio locale, che ora deve prestare in causa dell'insufficienza ed irregolarità, generalmente conosciute, del treno raccoglitore 6130.

Sappiamo che l'on. Attilio Chiaradia ha già fatto presente all'On. Direzione Generale delle Ferrovie la giustezza dei desiderata sopra esposti; ma occorre l'azione concorde di tutti gli Enti interessati per otttenere che venga data attuazione ai provvedimenti invocati.

— Gridate, gridate, ed otterrete — diceva l'altro giorno un Ispettore Ferroviario ad alcuvi viaggiatori che stavano discutendo dell'argomento — Guardate Treviso: ottiene quello che vuole, perchè ha una Camera di Commercio e deputati che sanno gridare,

Anche voi, di Udine, fate altrettanto, ed otterrete..., senza dubbio.

Visita al Prefetto. — Il vice presidente della Camera di Commercio rag. Muzzatti e il segretario cav. Valentinis si sono ieri recati a far visita al Prefetto comm. Luzzatto in rappresentanza della Camera.

Diamo il benvenuto all'egreg amico signor Modesto Colussi, maestro nelle Scuole di Gemona, direttore didattico a Buia, promos poi vice-ispettore scolastico. Egli destinato all'ufficio scolastico di U dine. Lo conosciamo per un appassi nato della scuola, cui sempre ha d dicato le migliori forze del suo ing gno, vivificato dall'affetto.

Per i dentisti non diplomat — I Signori esercenti l'odontoiatr e protesi dentaria, che mancando regolare diploma in medicina e chi rurgia, desiderano (avendone i nece sari requisiti) regolare la loro pos zione a termine della legge posson presentare analoga istanza al Mi stero della Pubblica Istruzione n più tardi del 31 Dicembre corr. P maggiori schiarimenti rivolgersi pe sonalmente in Prefettura all'Uffic del Medico provinciale.

Una lettura di Giannino Antona Traversi

Il bell'avvenimento intellettuale s guirà domani alle ore 21, nella sa maggiore della Società dell'Unio Il chiarissimo letterato Giannino A tona Traversi, uno dei migliori auto drammatici italiani viventi, legge l'applaudito suo dramma in 4 att **La madre.**

Com'è noto, i drammi del Traver segnano la tradizione schiettamen italiana, ed anche perciò — oltroc per le splendide virtù intrinseche de l'azione e del dialogo, raccomanda ai pubblici d'Italia che finalmen sembrano tornare alle pure loro fo letterario anche per quel che riguar il teatro.

Ricreatorio popolare «Car Facci». — Ecco l'orario-programm fissato per domani, dalle 13 1[2 a 16 1[2: Esercitazioni ginnastiche palestra: marcie ed evoluzioni. Gi chi soliti in cortile.

Solenni funebri furono ierm tina tributati alla salma del macc nista ferroviario Giovanni Fran delle ferrovie dello Stalo. Preced vano tre magnifiche corone: della miglia, dei macchinisti e fuochi del deposito locomotive di Udine Venezia.

Seguivano il feretro il fratello e figli del caro estinto; numerosissi colleghi suoi e rappresentanti del p sonale ferroviario; amici. Il compi to Giovanni Franco aveva le simpa di tutti l'affetto, di molti, per la bontà per la sua giovialità, per il s carattere leale. Alla famiglia le nos condoglianze.

Il maggiore cav. Conti rich mato in servizio. — Con rec disposizione ministeriale l'egregio m giore di fanteria cav. Conti, che fece parte del 79.o e del 2.o e da qualche tempo era in aspettat è richiamato in servizio e desti al 48 fanteria che trovasi a Trip Il maggiore Conti, durante la gu aveva più volte fatto domanda d sere mandato a combattere.

All'egregio maggiore che da t anni trovavasi a Udine il nostro luto e augurio cordiale.

Principio d'incendio. — In Brenari alla casa N. 12 abitata sig. Ferdinando Campana stanotte 1.30 si ebbe un principio d'incen Presero fuocó alcuni indumenti si trovavano in una cesta, il fuoc comunicò alla porta e ai mobili d stanza.

Grazie al pronto intervento dei p pieri non si ebbero a lamentare m giori danni.

— In via dei Missionari ieri p fuoco il camino di una stufa nel posito delle Caserme di Fanteria.

Due biciclette rubate. — Il Pietro Marchesi di via Palladio fu rubato di due biciclette da donna notte del 30 nov. Ieri il danneg ha sporto denuncia del furto pati

Disgrazia mortale d'un mendi ucciso dal treno.

Stamane il mendicante Della Ve Francesco, di 76 anni, trovava m ramente le morte sotto il treno parte alle 7 per Palmanova, quarto e il quinto casello.

Il vecchio Della Vedova, assai nosciuto nei borgi vicini alla cit solito, il venerdì e sabato di settimana, recarsi per una scorc che attraversa il binario della f via a Cargnacco suo paese nat Cussignacco.

Come del consueto, anche sta imprese il suo viaggio; ma m attraversava il binario il treno ch non aveva nè udito nè avvertit pragiunse e lo colpì alla testa lan dolo fuori delle rotaie.

Il povero vecchio rotolò sulla pata, restando immoto, con la fracassata, lungo la stradella che al lato del binario.

Il macchinista che aveva vedu misero vecchio, ma che non era in tempo di chiudere i freni per tarlo, arrestò il convoglio, disc personale viaggiante; dopo le f sommarie constatazioni fu lascia cantoniere a guardia del cad indi il treno ripartì.

L'identificazione del povero v fu fatta dalle stesse sue figlie, c corsero sul luogo. Esse escludon ipotesi di suicidio. La morte è d a disgrazia.

Il povero Della Vedova ha in vita la moglie, che da vent trovasi a letto ammalata...

Strenna di Natale!! Uno squisito Zampone di Modena, un panettone di Milano, mezzo Chg. di cioccolatta Svizzera, duecento Tortellini freschi di Bologna, dieci Torroncini di Cremona, mezzo chilo di Mostarda finissima un Chg. di frutta secca assortita, il tutto per sole lire 11.75 franco di porto in tutto il Regno.

Inviare vaglia al premiato Emporio Ligugnana Udine.

Le ordinazioni si ricevono a tutto il 20 corr.

Il matricida di Feletto

Marini Pietro da Feletto Umberto venne condannato dalla nostra Corte d'Assise per avere cagionato con violenti percosse la morte della propria madre, a 17 anni di reclusione.

Contro la sentenza presentò subito ricorso in Cassazione.

La suprema Corte, preso in esame l'incartamento del processo, respingeva di questi giorni il ricorso.

Il matricida sarà quindi internato in una casa di pena.

Due gemelli colossali

Siamo a conoscenza che il macellaio sig. Giuseppe Del Negro sempre premuroso nell'accontentare i suoi clienti ha testè acquistato dall'Amministrazione del co. Luigi de Puppi in Villanova dell'Iudri un magnifico paio di buoi, che verranno presentati al pubblico in Udine per le feste Natalizie, ed al vederli desteranno certamente meraviglia perchè *gemelli*, di taglio grande, e di peso non comune.

Questi due gemelli di razza Friburgo Simmenthal nati ed allevati nella Stalla dell'istessa Amministrazione per la loro rara bellezza verranno certamente, come ben si meritano fotografati a cura dell'appassionato Macellaio Del Negro. Massima lode si merita il cav. Desiderio Mulinari Agente Procuratore, appassionato e fine intelligente allevatore, nonchè raro intenditore agricolo, basta ricordarlo che in ogni Giuria la sua opera non deve mancare.

I furti di stagione.

Tre paletò rubati e recuperati.

Il ladro arrestato

Il freddo, come tutti gli anni, ha rimesso in attività anche in questo inizio d'inverno l'industria ladresca dei *paletots*.

Ieri in via Viola all'ufficio della Assicurazione il Mondo di cui è rappresentante il signor Carabba rag. Tito furono rubati tre *paletots*: dal sig. Carabba, dei sigg. Michelin e Alessandro Lisotti impiegati presso il Carabba. Essi, tutti e tre, erano entrati in ufficio e avevano lasciati i cappotti nell'attaccapanni del corridoio. Il signor Carabba dovendo uscire verso le 4.30 non trovò più paletò; ignota mano gli aveva portati via.

Naturalmente il fatto fu tosto denunciato e le indagini furono affidate al vice brigadiere Fortunati.

Il bravissimo agente riuscì in poco d'ora a rintracciare due dei seprabiti e continuando le ricerche potè ricuperare anche il terzo, assicurando nel contempo alla giustizia il ladro che l'indossava. Il bel tomo si chiama Pietro Puppolin di Giovanni d'anni 28 da Portogruaro. Fu passato alle carceri.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 6 dicembre 1912.

Francia (oro)	101.25
Londra (sterline)	25.54
Germania (marchi)	124.89
Austria (corone)	105.16
Pietroburogo (rubli)	267.90
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5 22
Turchia (lire turche)	22.83

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Programma grandioso per Sabato 7 e domenica 8 dicembre:

I. *Rivista cinematografica dei fatti più salienti.*

II. *Il biglietto da mille* brillantissima commedia.

III. *Il Miraggio* grandioso dramma in due parti.

IV. *Polidor apache* comicissima.

Gazzettino Commerciale

Mercato d'oggi.

Pollerie.				
Oche vive	al chilogr.	1.50	a	-.—
» morte		1.45	»	1.80
Anitre		1.40	»	-.—
Tacchini		1.15	»	-.—
Galline		1.70	»	-.—
Polli		1.55	»	-.—
Cereali.				
Fagiuoli		28.—	a	35.—
Granoturco		13.50	a	14.70
Frumento (Fuori mercato)		28,—	a	24.—

Beneficenza.

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Rubio Giustina: Arturo Ferucci L. 1, di Fabriani Giovanni: Arturo Ferucci 1, di Del Bianco Giuseppe: Arturo Ferucci 1, Pietro Gurisatti 2, di: Colussi Angelo D. Quintino Leoncini 2, Muzzatti e Magistris 2, di Bastianutti Giuseppe: Viscardo Zavatti 5, di Alberghetti Adele: Pagnutti Giovanni 1, Pietro Bisutti 2, di Larocca Giuseppe: famiglia Rieppi 1, di Tiezzo Ermenegilda: Pietro Trani 1, Del Negro Antonio 1, di Feruglio Francesco: Liussi Dominutti 1, di Marcolin Maria: Giacomo Mafagniai 1, Giovanni Pelizzo 1, Zampar o Stefano 2, Giovanni Cantoni 2, Renzoni Italico 2; di Plaino Gio Batta: Vittorio Antonio 1, famiglia Tomasini 1, di Biasoni Pietro: famiglia Jogna; di Lodolo Angelo: Boniani Ildebrando 1, di Masòn Giuseppe: fratelli Alessi 2, di Passalenti Angelo: Zamparo Giovanni 2, di Ermenegildo Novelli Giovanni Zamparo 1, di Zamparo Pietro: Giovanni Zamparo 1, di D.r Guglielmo Plateo: Giovanni Zamparo 1, di Aloi Piva Anna: Cargnesutti Aristodemo 1, Giovanni Pelizzo 1, di Pirchiutti Gio Batta; Venutti Erminio 1. Offerte Scuola di Famiglia, il personale delle imposte dirette della Provincia di Udine elargì L. 5, civanzo della corona mandata ai funerali del compianto Intendente di Finanza cav. T. Mansutti; di Angelo Colussi; Pietro Trani 2.

Un gruppo di aventori della bottiglieria Marco Feruglio in morte del padre elargì in sostituzione di corona L. 25. Di Ermenegildo Novelli: famiglie Modolo Ridomi 2.

Offerte alla Casa di Ricovero in morte di Angelo Passalenti Sig.ra. Piccoli Gemma e Familia 1, Sig. Luigi Carlini 1; del cav. Ermenegildo Novelli fratelli Tosolini 2, in morte del bambino Benedetti: Fratelli Tosolini 2, di Anna Piva; Sig. Bevilacqua Domenico 2, di Maria Marcolini sig. Bernardon Arturo 1, sig. Bernardon e Franzolini 1.

La Direzione riconoscente ringrazia

Offerte Ospizio Cronici in morte Colussi Angelo: Missio Giovanni libraio 1, di Feruglio Francesco: Visintin rag. Quinto 1.

Offerte alla Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte del cav. Ermenegildo Novelli: Viezzi Enrico 2, famiglia Mazzaroli di Roma 5, Moschini cav prof. Luigi 2.

Offerte alla Colonia Alpina in morte Mason Giuseppe; Italia e D. Virginio Doretti 5, Santi Ernesto, Visintini Fortunato, De Alti Antonio Alessi Giuseppe, Londero Anna, Zanini Giuseppe di Nicolò L. 20.

Offerte Società dell'Infanzia in morte Alberghetti Adele: Cossutti Luigi 1, Ditta A. Scaini 2.

Offerte Ospizio Temadini Zamparo Giovanni fu Antonio per onorare la memoria dei poveri defunti offri a quel Ospizio L. 25, Piva Italico per onorare la memoria della propria madre offri L. 25.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. Antiga — P. M. Tonini

Falso in cambiali e bancarotta semplice.

Tutta la giornata di ieri fu spesa nella audizione dei numerosi testi.

Parecchi depongono su circostanze di poca importanza.

Fra gli escussi ricordiamo: Arturo Canciani il quale dichiara d'essere stato mandato dal Viviani presso i Feruglio Gio: Batta e Costantino a far firmare la cambiale di 800 lire.

Del Vecchio Ugo, direttore della Banca d'Italia, ebbe alla Banca due cambiali di Viviani, una di L. 8860, l'altro di 1500: la prima fu ridotta a L. 5500 e l'altra a L. 300, entrambe estinte. Alla scadenza di quest'ultima vennero da lui il genero di Costantino Feruglio e Gio. Batta Feruglio. Il primo mandato dalla suocera dichiarava che la firma di Costantino, il quale si trovava allora in Rumenia, era falsa. Ma messa a confronto la firma contestata con altra autentica del Feruglio anche il genero dovette convenire che erano dovute alla stessa mano.

Perosa rag. Riccardo, della Banca Cooperativa afferma che il Fascinato, firmò in sua presenza la cambiale di L. 3500 il Gennaio 1908.

Merlino Pico falegname, già capo officina del Viviani, in più riprese prestò al Viviani sulla parola L. 200 ora ridotte a L. 100. Non crede che il Viviani abbia falsificato firme perchè aveva in mano una dichiarazione dei Feruglio con cui si impegnavano a firmar le sue cambiali. Il Viviani non conduceva affatto vita allegra perchè era pieno di pensieri. Sapeva che doveva spendere per ottenere le firme.

Petrossi Angelo di Feletto, falegname ebbe affari col Viviani. Andò più volte in cerca di denaro per Viviani presso i Feruglio. Viviani si lagnava che era costretto a pagare troppo forte per avere le firme.

Bonini comm. Aristide direttore della Cassa di Risparmio dice che il Viviani ebbe operazioni con l'Istituto regolarissime da principio.

Nel 1910 Viviani ebbe dalla Cassa L. 10.000 garantito dai Feruglio Gio. Batt e Angelo e da ipoteca. Sa che Gio. Batta Feruglio causa insolvenza del Viviani costretto a vendere i suoi immobili.

Barnaba Luigi di Barnaba d'anni 18 operaio del Viviani fu più volte a Feletto, a Beivars ecc. a far firmare cambiali del suo padrone.

Rag. Carminati cassiere della Banca di Udine sa dire poco sulle cambiali; dà ottime informazioni dell'imputato.

Praninella operaio presso il Viviani vide il Fascinato e altri venire dal Viviani a firmare cambiali.

Miotti cav. Giovanni direttore della Banca di Udine d'anni 42: Viviani ha fatto molte operazioni con la Banca; da ultimo si riducevano tutte a rinnovazioni perchè il Vicario aveva già ottenuto un importo corrispondente al massimo del suo fido. Le cambiali erano firmate dai Feruglio, Miconi e altri.

Le cambiali sono state tutte pagate. Ricorda che il Viviani gli ebbe a scrivere una lettera in cui chiedeva gli si raccogliessero tutte le cambiali in una sola e gli si accordasse di pagare una determinata somma al mese a deconto del suo debito totale. Ma questo la Banca non potè accordare perchè operazione assurda.

Seguono altri testi che depongono su circostanze di poca entità.

Vicario Domenico di Beivars di anni 6? ha scontato una cambiale di L. 2000 alla Cassa di Risparmio con le firme di Viviani e Coccolo. La settimana prossima finirà di estinguerla.

E «Dio buonissimo» dice il Vicario io non so altro.

Tosolini già sindaco di Feletto sa dei Feruglio ch'ebbero affari col Viviani. Ha udito che Gio. Batta una volta ricevette 200 in compenso per l'apposizione delle firme. Gio. Batta Feruglio per queste sue cambiali fu tassato dall'agente delle tasse.

Il teste nel 1904 appose la firma pel Viviani, il quale fu «cavaliere» e pagò le cambiali. Crede che quelle due cambiali firmate da lui fossero firmate anche da Michele Coccolo.

Toso segretario di Feletto e Barnaba oste dicono cose di poco rilievo.

Mansutti Giuseppe di Feletto sa degli affari tra i Feruglio e il Viviani. Un giorno Feruglio Gio. Batta fu da lui a chiedergli L. 300 in prestito. Egli non sa se questi denari il Gio. Batta le abbia poi dati al Viviani o ne abbia fatto altri usi.

A domanda il teste dice che si lasciava prendere dal bere. Una volta ubbriaco, fu portato da Martignacco a Feletto nella cesta del pane di un fornaio. Ha udito da Angelo Feruglio che Tita Feruglio riceveva dal Viviani in compenso per le firme e una volta si lagnò che Tita teneva tutto il compenso per se solo mentre doveva essere diviso col lui.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

Egr. sig. Dottore,

Sono lieta di poterlo dichiarare che adoperando il suo preparato **Anefelidon** contro le lentiggini, con poche applicazioni, la mia carnagione è ritornata rosea e fresca.

Percio debbo ringraziarla sentitamente facendo voti onde a mezzo suo, tutte quelle persone che soffrono di lentiggini possano trarne profitto e sollievo.

Ho l'onore di firmarmi di Lei obbligatissima

Erminia Spangaro
maestra di Caporiacco

Udine 19-11-912.

Presso la Farnacia Fabris — Mercatovecchio Udine.

APPENDICE 31

Una madre

Romanzo di PAUL DE GARROS

(*Proprietà riservata*).

„FIAMMETTA"

— Ma, insomma, signore, che cosa sperate? — fece Giannina, voltandosi un po' impazientita.

— Tutto quello che sperano coloro che amano sinceramente, seriamente...

— Ma se vi conosco appena!

— Appunto; se mi conosceste meglio forse sarete meno crudele.

— Che volete dire?

— Semplicemente questo: io vi ho amata dapprima in una maniera tutta ideale, non aspirando che a contemplare i vostri lineamenti, che ad inginocchiarmi al vostro passaggio, che a baciare l'orma dei vostri passi...

Ella non potè a meno di sorridere un po' confusa, un po' incredula.

— Ah mio Dio!.. riprese il giovane, — che sfortuna è la mia!.. Voi non credete che il figlio di un contadino possa nutrire sentimenti così nobili, così puri?.. E' vero; io sono di umile classe; ma l'amore, che trasforma tutto, può qualche volta permettere ad un zotico di diventare un gentiluomo...

— Io non vi ho visto che ad un ballo, signore. Siete stato presentato a me quale commesso del notaio Andoin ed ho acconsentito ad accettare qualche invito alla danza da parte vostra... Sono tutte qui le nostre relazioni; non dovete dimenticarlo... Fuori di questo, nulla so di voi, le ripeto, nè ho cercato di saperne di più.

Senza rispondere a quella domanda indiretta, Leone, seguendo il filo delle sue idee continuò:

— Dunque io vi ho amata in modo puramente platonico, nulla sperando, facendo anzi sforzi sovrumani per soffocare il mio amore, perchè riconoscevo d'essere separato da voi da una distanza immensa assolutamente impossibile a varcarsi. Ma un giorno, in cui, non reggendomi più, confessai a mio padre la mia disperazione, egli mi chiuse la bocca, facendomi una rivelazione inaspettata...

Giannina lo guardava sorpresa. Quella parola «rivelazione» l'aveva colpita.

— Francamente ve la ripeto — continuò frattanto Leone — perchè solo a cagione di essa mi sono fatto ardito fino a manifestarvi un sentimento, che sarebbe stato per sempre sepolto nel mio cuore.

«Ed ecco quello che mio padre mi disse. La signorina Giannina non è la figlia del signor De Chesnay; essa fa parte di quella famiglia per... caso, irregolarmente; e la sua nascita è di quelle che rendono alle fanciulle difficile il matrimonio... Non si trova tutti i giorni un marito disposto a coprire una macchia originale... Non parlar dunque di distanze che non si possono varcare... Se vuoi aspirare alla sua mano, non vedo ostacoli serii..

Giannina si era nascosto il volto fra le mani.

— Una siffatta rivelazione — proseguiva Leone incoraggiato dal silenzio di lei — Una siffatta rivelazione sulle prime mi rattristò, poichè la società è crudele per le situazioni non regolari e voi dovevate certo soffrirne... Ma per me, s'apriva l'avvenire; e lo confesso, non vidi, nel mio egoismo, che questo lato consolante...

L'incosciente si fermò un istante sorpreso; poi domandò ansioso.

— Ma che avete signorina?... Voi piangete... Oh Dio! me disgraziato! che ho fatto mai? che ho detto?

— Voi, signore, avete detto ciò che non si dice ad una fanciulla, quando la si rispetta e si è ben allevati... Non lo si dice anche se fosse la verità... Ma tutto questo è stato inventato da vostro padre e da voi.. E' un'odiosa menzogna!..

Il commesso del notaio aveva parlato per quanto stupidamente nella più assoluta buona fede; ma l'accento sinceramente indignato di Giannina lo gettò d'un tratto nella più terribile perplessità, e fatto vergognoso, chinò la testa in silenzio.

— E' una calunnia infame! continuò fremente la fanciulla. — Sì non sono figlia del signor De Chesnay legittima nè illegittima... ma la mia nascita non è punto nè poco irregolare per questo... Mio padre, sappiatelo, partendo per quella funesta guerra, dalla quale, purtroppo! non è più tornato, mi aveva affidata al signor De Chesnay, ch'era suo intimo amico.... Ecco tutta la verità.

E, dopo una breve pausa, volle ancora aggiungere.

— Non vi dovevo alcuna spiegazione... Pure accondiscesi a darvela per farvi vedere che non ho nessuna paura della luce.

— E vostra madre?

— Mia madre è morta — ribattè Giannina chinando gli occhi.

Successe un lungo silenzio imbarazzante che il commesso ruppe, mormorando ironicamente come fra sè.

— Che graziosa leggenda!... Ma come si vede che era già da tempo apparecchiata pei bisogni della causa!..

— No, non è leggenda, come quella fabbricata dalla fantasia malvagia di vostro padre... o dalla vostra — replicò Giannina sempre più infervorandosi. — Ciò che affermo mi proviene da persona la lealtà della quale è superiore ad ogni sospetto; dal signor Geraldo De Chesnay, se volete saperlo.

— Ah! — borbottò Leone — capisco adesso dov'è l'ostacolo.. La distanza che ci separa è ancora più impossibile a varcarsi.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

[illegible] 0.5.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 [illegible] 18.55.

[illegible] 20.30 [illegible]

Per [illegible] A. 9.4 — O. 12.50 — [illegible] 15.45 [illegible] 18.55 — O. 20.6.

[illegible] A. 8.20 — D. 10.1 [illegible] A. 17.23 — O. 20.3 [illegible]

[illegible] Venezia A. 7 — A [illegible] 12.55.

[illegible] M. 11.12 — M. 15.40 [illegible]

[illegible] A. 7 — A. 8 — 14 — 16.10 [illegible]

[illegible] 8.56 — 11.40 — 15.15 [illegible] 18.50.

Arrivi a Udine.

[illegible] O. 12.50 — A. 17 [illegible]

[illegible] Carnia) 5.56 — 9.44 [illegible]

[illegible] O. 11.7 — [illegible] O. 23.2.

[illegible] A. 9.57 — A. 12.1 [illegible] 18.45 — M. (da Cone [illegible]) [illegible] 25.7.

[illegible] S. Giorgio 7.39 — A. 9.52 [illegible]

Da Cividale 7.45 [illegible] 37 — 13.3 — 15.26 — [illegible] — 19.30 — 21.58

[illegible] 9.33 — 13.54 — [illegible]

[illegible] 8.33 — 12.50 — 15.19 [illegible]

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

— UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1912 —